

ISTITUTO COMPRENSIVO L. SPALLANZANI - SCUOLA L. SPALLANZANI
PROGETTO UNICEF: IL MONDO CHE VOGLIAMO
DOCENTI : Antonella D'Este

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto	<u>Titolo: IL MONDO CHE VOGLIAMO</u> Campo d'intervento: Le piccole azioni individuali e di classe come contributo al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Finalità: assunzione di responsabilità collettive ed individuali. Obiettivo: rendere consapevole l'alunno delle criticità in materia di salvaguardia dell'ambiente; individuare, realizzare documentando e condividere semplici azioni necessarie a modificare lo stile di vita nostro e delle persone che possiamo coinvolgere (parenti, amici).
Durata dell'attività/progetto	Aprile-Maggio 2019
Gli spazi e i materiali	Spazi: classi, spazi comuni scolastici e domestici. Materiali: beni durevoli: pc, cellulari, lim; giornali, riviste materiale di facile consumo: cartelloni, pennarelli, forbici, colla, stampe cartacee e fotografiche
Il coinvolgimento di altri soggetti	Numero di classi coinvolte: due classi, II° C, II° D; Docenti: docente di scienze Esperti: nessuno
Come è nata l'idea dell'attività/progetto?	Dalla lettura di articoli che trattano temi ambientali, dall'evento che ha colpito e coinvolto positivamente tutti gli adolescenti del mondo “ Sciopero per il Clima ” promosso dalla giovane attivista Greta , è emersa la necessità di restare costantemente informati ed attuare, con semplici azioni, delle buone pratiche di consumo e riciclo consapevole . Da questa considerazione è emersa l'utilità di rendersi portavoce per insegnare le buone abitudini alla gran parte della collettività scolastica e familiare.
Quale situazione si voleva migliorare?	La volontà di portare il proprio contributo alla salvaguardia del nostro pianeta
Quale era l'obiettivo della attività / del progetto?	Rendere consapevole l'alunno delle criticità in materia di salvaguardia ambientale; esprimersi su questioni concernenti i doveri che li riguardano; essere protagonisti di azioni concrete.
La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto	Fase 1: Conoscenza condivisa dell'AGENDA 2030 – Gli Obiettivi Globali per lo sviluppo sostenibile. Fase 2: scelta di due Obiettivi Globali che ci riescano a coinvolgere maggiormente Fase 3: ricerca settimanale di news che riguardino

	<p>avvenimenti e scoperte scientifiche legate al GlobalGoal 13 e 14 : Agire per il clima – Vita sott'acqua.</p> <p>Fase 4:attività cooperativa per l'individuazione degli eventi più emblematici.</p> <p>Fase 5: attività di gruppo per leggere, selezionare e riscrivere o ritagliare le notizie .</p> <p>Fase 5:preparazione dei 2 loghi, cartelloni e presentazione power point.</p> <p>Fase 6: presentazione del lavoro svolto da un gruppo di alunni della 2C alla classe 2D.</p>
Come si è organizzata la classe/scuola?	Spazi: classi d'appartenenza dei ragazzi, luoghi comuni della scuola e domestici. Tempi: ore curriculari
Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati	cooperative learning; lavoro di gruppo; progettazione partecipata;
Quale è stato il contributo delle singole discipline?	Scienze: studio biodiversità, riscaldamento globale e incremento CO2. Tecnica: la plastica e i problemi legati alla sua degradabilità Matematica: uso e lettura dati statistici
Quale è stato il ruolo degli alunni?	Gli alunni sono stati i protagonisti attivi della progettazione e della realizzazione degli interventi ricoprendo ruoli diversi: lettori,scrittori; allestitori dei cartelloni.
Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?	<u>Abilità:</u> Leggere per interpretare e valutare; Ascoltare un testo espositivo-informativo personale; Parlare per raccontare la propria esperienza; Scrivere sintesi di una notizia , scegliere fonti attendibili, fare una presentazione del prodotto realizzato; uso di alcune tecnologie. <u>Conoscenze:</u> I contenuti dell'Agenda 2030 <u>Competenze:</u> Imparare ad imparare; elaborare e realizzare progetti; comunicare in termini di comprensione di messaggi afferenti a generi diversi ; collaborare e partecipare in gruppo, agire in modo autonomo e responsabile; problem solving.
Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Gli alunni della classe 2D come utenti hanno potuto condividere le informazioni e le azioni proposte dai loro coetanei.
Monitoraggio in itinere	Presentazione da parte di ciascun gruppo di lavoro delle proprie notizie e delle immagini recuperate; riflessione condivisa col gruppo sugli opportuni aggiustamenti e sulle eventuali criticità emerse. Terzo momento: presentazione del prodotto finale alla classe

Valutazione finale	
A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?	Gli alunni hanno discusso sull'importanza di essere continuamente aggiornati e responsabilizzati sull'importanza delle piccole azioni individuali.
La pubblicizzazione	I cartelloni prodotti sono stati affissi nell'aula.
La riproducibilità dell'esperienza	Si ritiene che l'esperienza sia riproducibile dal punto di vista metodologico a prescindere dal contenuto disciplinare. La ricerca azione condotta dai ragazzi in cui il docente funge da regista e facilitatore della comunicazione e della gestione delle dinamiche operativo-relazionali, può essere replicata come buona pratica in altre attività o progetti.